

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

13^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

26° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 5 OTTOBRE 1989

Presidenza del Presidente **PAGANI Maurizio**

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante:

«Trasferimento dal demanio statale a quello della Regione autonoma della Sardegna dell'isola dell'Asinara e sua destinazione a parco naturale» (972), d'iniziativa del senatore Montresori e di altri senatori

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 6 e <i>passim</i>
ANDREINI (PCI)	9
CASTIGLIONE, sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia	4, 6
CUTRERA (PSI)	8, 9
FABRIS (DC), relatore alla Commissione	2, 10
GOLFARI (DC)	10
MEROLLI, sottosegretario di Stato per le finanze	6
MONTRESORI (DC)	6
SPECCHIA (MSI-DN)	10

I lavori hanno inizio alle ore 10,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Trasferimento dal demanio statale a quello della Regione autonoma della Sardegna dell'isola dell'Asinara e sua destinazione a parco naturale» (972),
d'iniziativa del senatore Montresori e di altri senatori
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Trasferimento dal demanio statale a quello della Regione autonoma della Sardegna dell'isola dell'Asinara e sua destinazione a parco naturale», d'iniziativa del senatore Montresori e di altri senatori.

Riprendiamo la discussione sospesa nella seduta del 27 luglio 1988.

Informo i colleghi che i senatori Abis e Montresori hanno presentato un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 5 sul quale, però, deve ancora pervenire il parere della Commissione bilancio.

Inoltre, ho ricevuto questa mattina un *telex* da parte dell'Associazione Italia Nostra, il quale recita: «Ci appelliamo alla sua sensibilità e a quella della Commissione per chiedere che si soprasseda all'esame del progetto di legge riguardante la sdemanializzazione dell'isola dell'Asinara e di convocare urgentemente le associazioni di protezione ambientale».

Io non posso accogliere questo invito a soprassedere, ancorchè credo che un'audizione di queste associazioni sia una cosa di cui discuteremo successivamente in questa Commissione.

Prego il senatore Fabris di aggiornare la Commissione sul pregresso e sullo stato attuale della discussione.

FABRIS, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, signori membri del Governo, colleghi, riepilogo brevemente una relazione che ho già avuto modo di tenere all'indomani del sopralluogo svolto sull'isola dell'Asinara da una delegazione di questa Commissione. L'iniziativa di molti colleghi sardi di tutti i partiti per quanto riguarda il trasferimento dal demanio statale a quello della Regione autonoma della Sardegna dell'isola dell'Asinara e della sua destinazione a parco naturale, ci aveva fatto sentire l'esigenza di un sopralluogo per valutare la situazione e lo stato dei fatti, verificare quali erano le intenzioni del Ministero di grazia e giustizia che tutto sommato oggi amministra l'isola, cercando di capire se la destinazione cui la Regione Sardegna intende avviare tutta l'isola dell'Asinara fosse o meno compatibile con la situazione attuale e se ci fossero delle motivazioni di carattere naturalistico tali per cui ciò potesse avvenire.

Abbiamo effettuato il sopralluogo, abbiamo visto come effettivamente le strutture dell'isola ormai non obbediscono più a esigenze e a intenzioni attuali sia per quanto riguarda la Stazione sanitaria internazionale, che non ha più nessuna motivazione reale, sia per quanto riguarda la struttura penitenziaria, per la quale abbiamo sentito l'intenzione del Ministero di grazia e giustizia di non usufruirne più.

Quindi, le condizioni affinché possa avvenire il passaggio dell'isola dal demanio statale a quello regionale mi pare che tutto sommato oggi ci siano.

Abbiamo valutato anche le bellezze naturalistiche ed ambientali, della flora e della fauna nell'isola e abbiamo visto come effettivamente vi sia l'esigenza di creare un parco all'interno dell'isola, ma soprattutto di creare un parco marino attorno all'isola, che mi pare sia la parte più bella del luogo.

Il problema è quello di garantire che nel passaggio di tale territorio dallo Stato alla Regione non vi saranno manomissioni o interventi tali per cui questa operazione si possa inquadrare in qualche modo o possa prestarsi ad interventi di carattere speculativo immobiliare.

Da questo punto di vista, i colleghi proponenti mi pare che abbiano già indicato, nel titolo della loro proposta, come la destinazione debba essere a parco naturale, ed essi si sono preoccupati, soprattutto nell'articolo 3, di dire come effettivamente non ci debbano essere altre costruzioni, che deve essere fatto divieto anche assoluto di utilizzare le strutture esistenti, molte delle quali fatiscenti o abbandonate, per scopi diversi da quelli previsti dal disegno di legge al nostro esame.

Ultimamente, la Regione Sardegna, con il varo della legge-quadro sui parchi, si è preoccupata essa stessa - e questo è riportato nel *Bollettino ufficiale* della Regione Sardegna del 16 giugno 1989, n. 22 - di dare un'assicurazione in questo senso a tutti noi, inquadrando il problema dell'Asinara all'interno delle prospettive di parco, indicandolo come parco naturale anche se essa afferma che con un provvedimento *ad hoc* il problema dell'isola verrà meglio inquadrato.

Quindi, le premesse per un passaggio alla Regione in termini di trasferimento puro e semplice, oppure con altre forme, oggi è possibile dal punto di vista delle condizioni delle strutture esistenti; inoltre, la Regione ha dato sempre assicurazioni in questo senso, immettendo praticamente il territorio dell'Asinara tra i parchi naturali previsti ed ha peraltro lasciato ad un successivo passaggio, con l'approvazione di una legge speciale, tutto il processo di acquisizione e di proposta per quanto riguarda il piano del parco. E questo all'interno di una preoccupazione che è quella di salvaguardare l'isola per quanto riguarda i suoi valori paesaggistici.

Del resto i proponenti, all'articolo 2 del disegno di legge, hanno elencato tutte le condizioni con cui il passaggio deve avvenire. In sostanza si tratta di un passaggio vincolato ad una serie di esigenze, ad una serie di realtà e soprattutto alla grande preoccupazione di mantenere l'isola intatta circa le sue capacità, possibilità e ricchezze ambientali.

Riepilogando quello che ho detto, e in particolare la notizia che già la Regione Sardegna si è preoccupata di darci assicurazione su questa legge, penso che il provvedimento in esame alla presenza del Governo

possa essere approvato e da questo punto di vista credo vi siano le condizioni e le garanzie perchè ciò possa avvenire, salvando le preoccupazioni di coloro che auspicano la salvaguardia del patrimonio ambientale.

Potremmo anche studiare qualche altra aggiunta per una miglior garanzia in tal senso, ma credo che già negli articoli 2 e 3 ciò sia avvenuto, dando peraltro al Governo - soprattutto all'articolo 4 - il compito di provvedere, utilizzando altre strutture, al trasferimento della sede penitenziaria che ancora esiste nell'isola. Certo, ciò che potremmo meglio precisare riguarda l'articolo 1, e in particolare il trasferimento che avviene per uno scopo ben preciso, condizionato cioè a certi obiettivi e da questo punto di vista credo che la proposta vada incontro alle esigenze della Regione Sardegna e degli enti locali che abbiamo avuto modo di sentire in occasione del sopralluogo nell'isola. Questo ci permette di fare un certo programma e di arrivare all'inquadramento di una situazione ambientale che gli stessi sardi desiderano amministrare, quasi a voler dimostrare la loro capacità di saper interpretare esigenze di carattere ambientale e paesaggistico in termini tali da riscattare il territorio da una situazione quale quella odierna, che è una situazione di degrado determinata dall'attuale utilizzo dell'isola.

Credo, quindi, che la proposta sia plausibile ed accoglibile, naturalmente con i miglioramenti che potranno venire dal Governo e dai colleghi. Perciò, penso che la proposta di legge possa essere varata con soddisfazione sia nostra che, soprattutto, della Regione Sardegna.

PRESIDENTE. Devo dare notizia che la 5^a Commissione permanente ha espresso parere favorevole sull'emendamento presentato dai senatori Abis e Montresori e che prevede un contributo di circa 5 miliardi.

CASTIGLIONE, *sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia.* Voglio riferire di alcune riflessioni che il Governo sta facendo sulla proposta di legge in esame e motivare una richiesta di rinvio per permettere al Governo di meglio precisare la propria posizione.

Innanzitutto, il Ministro di grazia e giustizia che era orientato a chiudere subito, nell'ambito del provvedimento di dismissione di alcune sedi penitenziarie, anche quella dell'Asinara, ha mantenuto un presidio più limitato per garantire la tutela dell'isola in quanto, se fosse stato completamente chiuso e se fosse mancata la custodia e la vigilanza, probabilmente si sarebbero potute determinare situazioni di modifica con interventi distruttivi dei valori ambientali dell'isola. I colleghi della Commissione hanno conoscenza della situazione penitenziaria sulla quale il Governo ha preso posizione con una lettera inviata al Presidente della Giunta regionale, al Presidente della provincia e al sindaco del comune interessato, nella quale si ipotizza la sostituzione della struttura sanitaria con un villaggio penitenziario che rappresenterebbe una novità per quanto riguarda questo settore e che potrebbe caratterizzarsi con attività di tutela ambientale, con l'intervento di università del mare e con altre iniziative che potrebbero essere seguite nell'ambito di una struttura che preveda la presenza dei detenuti senza pericolosità e con meno ragioni di controllo per sicurezza. Però, su questa iniziativa, il

Governo ha bisogno di compiere delle valutazioni e dire se intende dismettere definitivamente il settore penitenziario dell'Asinara perchè vi sono anche altre considerazioni da fare.

La prima considerazione riguarda una riserva marina protetta la cui indicazione è contenuta nel disegno di legge in esame e che rappresenta un'esigenza reale, in quanto le bellezze naturali dell'Asinara oltre quelle interne dell'isola, riguardano soprattutto le coste e l'ambiente marino. Ma questa è e rimane una competenza statale che non può essere trasmessa alle Regioni e lo stesso statuto della Sardegna, agli articoli 25 e 27, prevede la competenza dello Stato per l'individuazione delle aree marine protette, nonché la normativa dei vincoli e relativa tutela.

Alcune considerazioni vanno fatte anche sui meccanismi della legge. Sempre in considerazione delle norme generali e di quelle dello statuto sardo (articolo 14) non è possibile prevedere prima il passaggio al demanio regionale e in tempi successivi la smobilitazione delle strutture statali presenti nell'isola. Deve avvenire esattamente il contrario: prima si deve smobilitare in quanto non vi è più un'esigenza di attività dello Stato e solo allora può determinarsi l'istituzione del demanio regionale. Mi riferisco all'impostazione della legge ed al fatto che possa essere approvata nel testo in esame.

Dovrei fare un'ultima considerazione e chiedere una riflessione alla Commissione. La commistione di competenze statali e regionali per la parte marina di competenza dello Stato e per la riserva naturale di competenza della Regione potrebbe portare ad un miglior temperamento se, invece di puntare ad un passaggio dal demanio dello Stato a quello della Regione, si mirasse ad una soluzione per cui lo Stato mantiene le competenze demaniali sull'isola, dismettendo presenze che sono, nel caso specifico, quelle di una struttura penitenziaria e dando in concessione alla Regione la gestione di tutte le attività inerenti allo sviluppo ed alla tutela del parco naturale, restando allo Stato le competenze relative al parco marino. Si può prevedere una concessione di 40, 60 o 90 anni con strumenti, modalità ed esperienze già consolidate, si avrebbe così il vantaggio che meglio si rispetterebbero le norme generali e le ragioni per cui dal demanio dello Stato si può passare ad un demanio regionale, ma soprattutto si darebbe maggior garanzia di tutela dell'isola attraverso un intervento per cui non una sola parte ma entrambe le parti, Stato e Regione, potrebbero meglio valutare le esigenze delle norme di garanzia, le modalità di intervento e gestione delle attività che si possono svolgere all'interno dell'isola, quindi dando maggior sicurezza a coloro i quali hanno la preoccupazione che siano effettivamente salvaguardati i valori ambientali dell'Asinara.

Dunque il mio è un invito alla riflessione su questo tipo eventuale di soluzione: la creazione di un parco naturale nell'isola dell'Asinara, e conseguentemente la richiesta di una pausa nei lavori della Commissione perchè il Ministero ha bisogno di valutare le iniziative della direzione generale per vedere se possono essere portate avanti o se debbano essere non sostenute, in relazione alle esigenze che sottendono al disegno di legge in esame. In ogni caso occorre valutare le altre possibili soluzioni e comunque l'assetto normativo della legge per le questioni che mi sono permesso di sottoporre e di suggerire alla

Commissione come soluzioni da introdurre nel testo finale della legge stessa.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario Castiglione per il suo intervento.

Vorrei rivolgere una domanda al rappresentante del Governo. Chi ha formulato la proposta di trasformare l'isola dell'Asinara in un villaggio penitenziario?

CASTIGLIONE, *sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena Nicolò Amato.

PRESIDENTE. Come è possibile che un direttore generale formuli delle proposte pubbliche rivolgendosi, ad esempio, alla Regione, ai sindaci, eccetera, senza aver preventivamente ricercato l'assenso del Ministero?

Faccio la domanda perchè mi suona molto strano questo atteggiamento.

CASTIGLIONE, *sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Signor Presidente, è un appunto che io stesso ho fatto.

MEROLLI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, poichè sono il rappresentante del Ministero delle finanze, per quanto riguarda il demanio non ho altro da aggiungere, perchè in effetti ha già detto tutto il senatore Castiglione dal momento che ha svolto tutta la parte riguardante il demanio marittimo.

Pertanto sono favorevole su quanto è stato qui anticipato dal senatore Castiglione, e, in particolar modo, in merito a quella proposta che è stata formulata di un'eventuale concessione alla Regione Sardegna per 50, 60 o 90 anni - si vedrà - di quel particolare territorio.

D'altra parte, il Ministero delle finanze è favorevolissimo alla istituzione del parco naturale nell'isola dell'Asinara.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Merolli per le sue dichiarazioni. A questo punto abbiamo ascoltato informazioni, aperture e proposte molto importanti ed interessanti sulle quali pregherei i colleghi di esprimersi, e cioè se si ritiene di accogliere la richiesta di una «breve» pausa di riflessione - dico «breve» perchè dovremmo pur dare una qualche risposta alla popolazione sarda - oppure di continuare la discussione.

MONTRESORI. Signor Presidente, ci troviamo di fronte due problemi: quello posto dal Governo e la richiesta delle associazioni ambientaliste di essere ascoltate. Tale richiesta giunge ad oltre un anno di distanza da quando abbiamo iniziato la discussione generale sul disegno di legge n. 972, però, se tendiamo alla creazione del parco naturale dell'isola dell'Asinara, credo che si debba tener conto di quanto hanno detto i sottosegretari Castiglione e Merolli e della richiesta avanzata dalle associazioni ambientaliste.

Quindi, la proposta di rinviare la discussione può anche essere accolta in quanto le problematiche emerse possono portare un certo contributo, con la speranza però che sia di breve durata e si arrivi alla conclusione dell'*iter* del disegno di legge al nostro esame dopo la sessione di bilancio.

Voglio ricordare che l'emendamento approvato dalla 5^a Commissione permanente si riferisce all'impiego delle somme stanziato, che ammontano a 7 miliardi di lire, e non vorrei che anche questa proposta modificativa facesse la fine della precedente approvata l'anno scorso dopo che i soldi erano già stati spesi.

Voglio anche fare due considerazioni oltre quelle svolte e dal sottosegretario Castiglione e dal senatore Fabris, che ringrazio per la sua relazione esaurientissima e che mi esonera dal ripetere alcune cose.

La legge regionale cambia lo scenario all'interno del quale noi dovevamo discutere la questione, e dal momento che essa è legge dello Stato, l'isola dell'Asinara ha una sua destinazione specifica e vincolante, per cui la presenza del carcere un domani sarà incompatibile con la destinazione già data dalla legge regionale. Credo che questo sia un primo punto. Domani non potrà esserci nell'isola nè il carcere, nè la Stazione sanitaria internazionale, nè un villaggio penitenziario! A questo riguardo dico che la lettera del Direttore generale degli istituti di prevenzione e pena è fuori dal mondo, in quanto si parla di finalità e di progetti da inserire nella comunità cittadina provinciale e regionale.

Come i colleghi avranno notato durante il sopralluogo effettuato, l'isola dell'Asinara è un deserto; essa è abitata soltanto da 300 carcerati, da 300 agenti di custodia e dalle famiglie di questi ultimi; vi è un degrado evidente - l'altra volta il senatore Fabris ha usato il termine «desolazione» - perchè le strutture edilizie sono fatiscenti: vi sono macchine in disuso, rottami vari e materiale sfuso portato dal mare che resta nei canali tra le montagne.

Inoltre, gli interventi agro-silvo-pastorali che il Ministero di grazia e giustizia ha posto in essere in questi anni sono inadeguati, tanto che non se ne vede traccia.

D'altra parte, vi è un eccessivo carico di bestiame - circa 3.000 pecore, più i mufioni - per cui su questo territorio quello che non distrugge la pecora viene distrutto dalla capra, ciò che non distrugge la capra viene distrutto o dai mufioni, o dai cavalli o dagli asini.

Credo che dell'Asinara resterà ben poco, per cui questa è l'ultima occasione per preservare un territorio di una bellezza incomparabile; una bellezza anche del mare oltre che del suolo.

Probabilmente nel disegno di legge è fuori luogo la disposizione secondo la quale la Regione Sardegna debba destinare il mare circostante a parco marino. Questa è una competenza dello Stato, nonostante il fatto che alcune funzioni del demanio marittimo sono trasferite alla Regione sarda in quanto essa ha uno statuto speciale.

I casi sono due: o si può togliere il parco marino dall'isola dell'Asinara, lasciando allo Stato la competenza di farlo, oppure si introduce un concerto tra Stato e Regione per fare un parco marino di carattere regionale-statale.

Altre osservazioni possiamo rinviarle al momento in cui andremo a discutere, sollecitando però una pausa molto breve perchè è cambiato lo scenario nel quale due anni fa avevamo presentato il disegno di legge, animati soltanto dal desiderio di salvare questa bellezza naturale, farne un momento di rilancio del territorio e di utilizzo per l'uomo dell'isola dell'Asinara e un nuovo rapporto tra l'uomo e l'ambiente.

L'isola non era destinata ad un turismo fisso, salvo la necessità di utilizzare le strutture esistenti dal momento che sull'isola ci vivono circa 1.000 persone.

Credo che nel piano del parco naturale, che - lo ripeto - deve essere istituito di concerto tra Stato e Regione in quanto vi è un intervento finanziario statale - deve essere prevista - e per questo mi riservo di presentare un emendamento - anche la demolizione di tutti quegli immobili che non servono ai fini per i quali viene approvata la legge.

Questo è un elemento di non secondaria importanza nel momento in cui ascolteremo le associazioni ambientaliste. Esse hanno espresso delle perplessità - ma tutto sommato sono favorevoli - circa la creazione di un ambiente che rappresenta un qualcosa di diverso da un parco se viene realizzato solo dopo tanti anni.

Con questo auspicio, credo che si possa accettare la richiesta di procedere ad un rinvio della discussione del disegno di legge oggi al nostro esame, che a norma di Regolamento slitterà dopo la conclusione della ormai prossima sessione di bilancio.

CUTRERA. Signor Presidente, intervengo soltanto per dire che siamo d'accordo sulla proposta di rinvio, d'accordo sulla proposta di ascoltare le associazioni ambientaliste che ne hanno fatto richiesta ed altre che ritenessimo opportuno invitare, definendole sin da oggi per guadagnare tempo, ed individuando specificamente nell'Associazione Italia Nostra - che mi sembra aver presentato questa istanza - la più importante, e tenendo presente anche una competenza delle altre due associazioni primarie, cioè WWF e LIPU.

Per quanto riguarda il problema del parco marino, ringrazio il senatore Fabris che ha sollevato molto puntualmente tale questione durante la relazione generale.

Penso che si potrebbe cogliere l'occasione per istituire un parco marino e quindi operare, se il Presidente lo ritiene opportuno, in modo che sia assicurata ai lavori di questo disegno di legge anche la presenza dei rappresentanti del Ministero della marina mercantile, essendo questa una materia di loro competenza, in base ad una legge del 1983.

PRESIDENTE. Si potrebbe inserire l'istituzione del parco marino contestualmente.

CUTRERA. Il Sottosegretario ha confermato la competenza dello Stato in questa materia e ciò mi permette di affrontare i due problemi del parco terrestre e marino in unica contestualità, a mio avviso indispensabile per legare i valori di terra e di mare. Dovremmo allora chiedere la presenza del rappresentante del Ministero della marina mercantile nel prosieguo dei lavori per conoscerne l'opinione e vorrei

fare una sollecitazione in tal senso perchè si lega al complesso di iniziative che nel Tirreno stanno maturando come quella della costituzione del parco marino di Pianosa da parte del Ministero della marina mercantile o del parco dell'isola di Montecristo, già deliberato; o come la situazione dell'isola Gorgona per cui si pone un problema simile in seguito alla dismissione delle strutture carcerarie.

PRESIDENTE. C'è anche la situazione dell'isola Capraia.

CUTRERA. Quella l'abbiamo messa nell'ambito dell'arcipelago Toscano, ma non si tratta di parco marino; mi riferivo ai parchi marini che stanno sorgendo perchè comincia a delinarsi un sistema di parchi del Tirreno di eccezionale importanza naturalistica, ma anche turistica, con uno sviluppo economico delle attrezzature turistiche marittime. Credo, dunque, che il problema dell'Asinara vada visto nel quadro generale delle dismissioni che il Ministero ha in corso, per cui saremmo grati se nel prossimo incontro il Sottosegretario alla giustizia ci potesse dire qualcosa circa i tempi necessari per altre dismissioni, essendo interesse del Gruppo che rappresento avere una valutazione della politica dei parchi marini del Tirreno. Se ciò sarà possibile, avremo l'opportunità di raccogliere suggerimenti fondati ed importanti del sottosegretario Castiglione circa l'eventuale stipulazione di un atto di concessione trentennale o sessantennale o come altro deciso per raggiungere le finalità che vogliamo conseguire.

Aggiungo che un elemento che in ogni caso deve costituire condizione per l'approvazione del disegno di legge illustrato dal relatore, è il fatto che ogni intervento, anche quello di ristrutturazione e consolidamento, deve essere inserito in un piano paesistico territoriale dell'Asinara: il rischio è che si proceda a ristrutturazioni di fabbricati al di fuori del piano e che non si colleghi il piano marino con quello terrestre. Così questo provvedimento, anche in forza della legge regionale sarda, diventerà un elemento di coordinamento e di garanzia per lo sviluppo turistico ed economico dell'isola.

ANDREINI. Se avessimo approvato la legge qualche mese fa, probabilmente avremmo dovuto correggerla non solo per questa richiesta proveniente dal Governo, ma anche per la legge-quadro sui parchi che sta concludendo il suo *iter* alla Camera dei deputati in quanto, tra i parchi già definiti nella legge triennale e relativi alla Sardegna, vi è anche quello marino di Orosei. Questa volta si è prospettata una soluzione in termini diversi, una compresenza dello Stato (competente per il mare) e della Regione (competente per il territorio). Vi sono dunque problemi di gestione e di uso perchè la parte marina è l'aspetto più straordinario dell'isola essendo stata distrutta tutta la vegetazione.

Ho qualche perplessità anche dal punto di vista del patrimonio immobiliare, perchè, non essendo mai stata un'isola gestita dal comune di Porto Torres, ma avendo sempre avuto funzioni penitenziarie, esiste una infinità di costruzioni dismesse nel tempo per le quali condivido l'opinione del senatore Cutrera sulla necessità di non demolirle ma di prevederne una diversa utilizzazione. Le preoccupazioni sono emerse

anche nel corso del sopralluogo che abbiamo effettuato, quando abbiamo sentito ipotesi di utilizzo dell'isola in funzione di alternativa della costa Smeralda sulla costa occidentale. C'è anche chi ha prospettato la soluzione di riservarla ai grandi ricchi. C'è dunque il problema di come impedire un abuso delle acque marine e vi sono grosse questioni di competenza. Ritengo, dunque, positiva la richiesta di rinvio. È vero che il Ministro di grazia e giustizia si era riservato di esprimere un parere, però oggi c'è la novità del villaggio penitenziario. Non dobbiamo fare noi il piano dell'isola, però occorrono vincoli ben precisi ed è necessario verificare la possibilità di mantenere il territorio come demanio statale o darlo in uso alla Regione; è necessario vedere quali sono gli articoli che possono essere modificati.

GOLFARI. Siamo favorevoli all'approvazione del disegno di legge. Sulla scorta delle osservazioni del relatore, ci pare che il provvedimento presentato dal senatore Montresori e da altri senatori contenga tutti gli elementi variamente sollevati questa mattina dai colleghi: quello del parco marino, quello del piano su cui inserire la gestione, l'utilizzazione, la funzione dell'isola e così via. Quindi, non ho molte osservazioni da fare, salvo richiamare la proposta fatta questa mattina dal Governo di valutare la possibilità della concessione anziché il semplice trasferimento dal demanio dello Stato a quello regionale. Si tratta di una questione che dovremo valutare e sulla quale dobbiamo riflettere.

Per quanto riguarda il resto, non mi sembra che il disegno di legge contrasti con le osservazioni formulate dai colleghi. Comunque, ci riserviamo di esaminare la proposta del Governo, dopo di che potremo procedere.

SPECCHIA. A nome del mio Gruppo devo dire di essere sostanzialmente d'accordo con le finalità dei presentatori del disegno di legge tendenti a recuperare e valorizzare, nel rispetto dell'ambiente e del mare, quest'isola, restituendola all'uso dei cittadini.

Ciò premesso, devo aggiungere che dobbiamo prendere atto della necessità del rinvio che è un po' forzato perchè da una parte credo sia doveroso ascoltare le associazioni ambientaliste che ne hanno fatto richiesta per sentire da loro eventuali problemi, perplessità e suggerimenti; dall'altra parte dobbiamo purtroppo prendere atto che a distanza di oltre un anno da quando abbiamo iniziato la discussione in Commissione sul provvedimento, la posizione del Governo è ancora quella di chi ci deve far conoscere il suo vero pensiero. Non abbiamo da parte del Governo delle certezze, ma solo proposte da parte del Ministero di grazia e giustizia che sono contraddittorie con il disegno di legge al nostro esame da oltre un anno.

Quindi, ad un certo punto il mio Gruppo, pur dovendo prendere atto del necessario rinvio, chiede al Governo che si esprima in maniera definitiva per la parte che lo riguarda, affinché il Parlamento in questo caso possa portare avanti il suo discorso.

FABRIS, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, sentendo l'intervento dei colleghi e richiamando ciò che ho già detto all'inizio di questa seduta con una apertura ad eventuali proposte in maniera tale

che venga salvaguardato il fine ultimo del disegno di legge al nostro esame, credo che dopo le dichiarazioni dei sottosegretari Castiglione e Merolli noi certamente dobbiamo prendere in considerazione questa pausa di riflessione che ci consentirà di ascoltare le associazioni ambientaliste.

Ho notato che tutte le proposte sono di segno positivo, cioè tutti sono convinti che questa è una cosa che deve esser fatta, però ora si tratta di vedere come deve essere posta in essere.

Quindi, credo che il tempo che abbiamo a disposizione ci consentirà, anche in maniera informale, di approfondire ulteriormente i temi e di avere altri contatti in maniera tale che appena possibile sia discusso e approvato il provvedimento al nostro esame.

Sono ottimista nel senso che ho notato che tutte le proposte avanzate vanno in un'unica direzione. Il parco si deve fare, non ha importanza se si farà con concessione o con trasferimento, con alcune cautele o meno, ma il parco marino dovrà essere raccordato con quello sul territorio. Io credo che si tratti di lavorare «di fino», nel senso di chiarire tutta una serie di suggerimenti che sono stati qui avanzati nell'intento di arrivare allo scopo sostanziale che era quello dei proponenti il disegno di legge.

In tal senso, sono d'accordo anch'io che si faccia luogo ad una pausa di riflessione all'interno della quale si pongano in essere le consultazioni necessarie, in maniera tale che rapidamente si giunga all'approvazione del disegno di legge n. 972.

PRESIDENTE. Ringrazio il rappresentante del Governo per aver avanzato delle proposte di chiarezza in questa discussione, per cui è stato detto che è inutile la riapertura dei lavori, ma utile e necessaria è, invece, una pausa di riflessione che è stata chiesta. Credo che - come ha rilevato il senatore Andreini - forse se avessimo spinto sull'acceleratore lo scorso anno, avremmo già approvato una legge che oggi non sarebbe stata più valida, perchè nel frattempo sono intercorsi dei fatti nuovi.

Rilevo - e sono d'accordo con il relatore - che oggi come oggi vi è questa univoca tendenza all'utilizzazione in termini di parco naturale dell'isola dell'Asinara. Mi dispiace che l'imminente sessione di bilancio comporterà un ritardo nella discussione di questo provvedimento, ma faremo certamente tutto il possibile affinché, senatore Montresori, alla ripresa della normale attività legislativa si possa effettivamente chiudere il discorso.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 11,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI LENZI